

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblico ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 40.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crencini.

AVVISO

Col prossimo 1.° Gennaio il *Bacchi-
glione*, per corrispondere in qualche modo
all'incoraggiamento ricevuto dalle numerose
adesioni in città e provincia, sarà pubbli-
cato **una volta di più per setti-
mana, cioè il Martedì, il Gio-
vedì ed il Sabato.**

Altre innovazioni saranno apportate:
noi avremo una rivista settimanale politica,
un riassunto degli articoli più importanti
che compariranno nei giornali del Veneto,
corrispondenze non solo dai distretti, ma
anche dai piccoli paesi delle nostre provin-
cie ovunque possa esservi un giusto recla-
mo od interesse pubblico da trattare, ed
infine - allo scopo di raggiungere nella
forma la maggior possibile unità d'indiriz-
zo — l'egregio nostro amico avv. **Ales-
sandro Marin** già attivo collaboratore
in quest'anno, dirigerà il Giornale in luogo
del Consiglio di Direzione.

L'associazione al *Bacchiaglione* per il
1873 costerà L. 8 all'anno in città, L. 9.50
fuori, pagabili anche in rate trimestrali.

Lega Democratica nel Veneto

Il Comitato promotore della Lega ci
comunica che nella prima seduta da esso
tenuta alla fine della Assemblea del 17 No-
vembre p. p. oltre ai già indicati membri,
esso si aggregò l'egregio dott. Giuseppe
Valerio Bianchetti.

DEMOCRAZIA ITALIANA

Alberto Mario ha diretto la seguen-
te lettera alla *Sentinella Bresciana*.

Signor Direttore

Castiglione delle Stiviere, 26.

Sono sicuro ch'ella inserirà nel suo giornale le poche parole che le scrivo, con semplice atto di preghiera. Valendomi dell'uscire crederei di recarle offesa. Ella vede che io la tratto da gentiluomo a gentiluomo.

Invitato al Comizio del Colosseo scrissi al presidente della Commissione iniziatrice, manifestandogli la mia convinzione che il Comizio sarebbe stato impedito, perchè nel regno d'Italia la libertà non è un diritto inviolabile, ma un permesso revocabile. Difatti oggi si arresta un cittadino, domani si perquisisce un domicilio, posdimani si sopprime un giornale, il giorno successivo

si vieta una pubblica riunione pacifica a capriccio d'un ministro, d'un prefetto, d'un questore, d'un sindaco, d'un birro; ridendosi bravamente dello Statuto e delle leggi.

Poi l'avvertivo che, se mai il Comizio si lasciasse fare, badassero egli e gli amici agli agenti provocatori del governo e soggiugnevo che considerassero come tali coloro, i quali avessero trasceso gridando e proclamando la repubblica, e consigliavo che costoro fossero messi alla porta. E finivo colle seguenti parole: « Questo vi dico io che sono un repubblicano. »

Un corrispondente romano della *Sentinella*, che pigliò in esame la mia lettera pubblicata dal *Suffragio Universale*, con acutissimo occhio scoperse che la lettera fu scritta sulla falsariga della Compagnia di Gesù. Parvemi la scoperta così peregrina e così piena di grazia che mi sentii obbligato di derogare dalla mia consuetudine di lasciar dire altrui intorno a me sui giornali senza rispondere.

Eccole, peraltro, la risposta bella e fatta, eccogliela nella semplice esposizione del caso.

Del resto *homo sum* e mi rendo conto benissimo del ragionamento bizzarro del corrispondente e compatisco il povero uomo non per anco riavutosi dallo sgomento di contemplare adunati in Colosseo a discorrere con dignità e con calma delle istituzioni progressive, a cui la nazione ha diritto, i rappresentanti di quella democrazia che cacciò Radetzky da Milano, che difese Roma e Venezia, che, confermando la sua fede nell'Italia libera cogli ergastoli, coi patiboli, cogli esilii, colle cospirazioni, colle avventurose spedizioni, rese necessaria la guerra del Cinquantanove, che liberò le Sicilie creando l'unità nazionale, che vinceva a Bezzeca mentre altri perdeva a Custoza, che facendosi trucidare a Mentana scongiurò l'alleanza colla Francia imperiale, salvò la patria dalla certissima ruina e prelude gloriosamente alla breccia di Porta Pia, e che sui campi della Costa d'Oro illustrò di quella la reputazione militare.

La paura è musa losca.

Intanto la riverisco distintamente.

ALBERTO MARIO.

Collegio di Piove-Conselve

Prima che i giornali della consorteria pubblicassero l'offerta della candidatura fatta da taluni elettori della sezione di Piove del collegio Piove-Conselve all'on. avv. Enrico Breda, ci era stata annunciata tale candidatura piuttosto come un estremo rimedio, che come una ferma intenzione.

Difatto il nome e la persona dell'on. avv. Enrico Breda sono noti in tutta la provincia; integro, intelligente, indipendente, individualità simpatica l'on. Breda non ha che un difetto notorio come il suo nome - la fenomenale inerzia che lo domina da 60 anni.

L'on. Enrico Breda sarà adunque indubbiamente un altro deputato Cosenz, che aveva tutti i titoli possibili alla reputazione, ma era un deputato impossibile.

All'on. Breda venne offerta la candidatura tutte le quattro volte che Piove ebbe ad eleggere un rappresentante e stette sempre per accettare; ma sempre poi, conoscendo sè stesso, all'ultimo momento, rifiutò.

Noi adunque siamo rimasti sorpresi nel leggere nei giornali consorteschi la lettera di accettazione dell'on. Enrico Breda, e non sappiamo riaverci dallo stupore.

Imperocchè ci è bensì dato comprendere, come si possa eleggere il generale Cosenz che si ignorava che cosa avrebbe fatto alla Camera; ma non possiamo vedere come degli elettori convinti che l'on. Breda è un deputato assolutamente inutile, possano dopo tante lezioni avute dal collegio, unire su lui i loro voti.

Però essi sono ancora in tempo; e gli elettori di Piove, che comprendono la situazione della loro sezione, possono ancora studiare un altro nome altrettanto onesto, intelligente e capace del Breda, ma che sia un deputato, e non un nome.

È inutile soggiungere che questo tale non potrebbe essere il candidato *in pectore* al *Corriere Veneto*, per la semplice ragione che il Collegio di Piove e Conselve non può volere che un candidato serio.

LE ELEZIONI

alla Camera di Commercio

Siamo gli ultimi ad annunciare un

fatto che ha nuovamente turbato i sonni della consorteria padovana, cioè l'esito delle elezioni alla Camera di Commercio.

Tuttavia questo fatto è troppo importante, perchè lo si possa passare sotto silenzio.

La lista dei candidati del *Casino dei negozianti* è intieramente passata pei voti compatti dei commercianti di Padova, di Piove, di Montagnana, e ad onta di una compatta votazione contraria.

Ecco i nomi coi voti dei riusciti:

Vason Carlo, con voti 205 - Cellotto Antonio, 202. - Cardin Fontana Antonio, 188. - Jacur Moisè, 186. - Marchesini Alberto, 156. - Furlan Antonio, 147. - Lacchin Nicolò, 146. - Oblach Settimo, 141.

Questa lista non conteneva tre individualità, nel commercio note e spiccate, cioè i signori Maluta (G. B.), Toffolati e Marcon.

Si pensò da taluno che il *Casino* abbia commesso un atto di intolleranza col l'escludere tre nomi a molti simpatieci, ma noi abbiamo già dimostrato che l'accusa non regge.

Ed invero la *consorteria* dominò a Padova dal 1866 fino alle ultime elezioni, e nel suo dominio cacciò dappertutto i suoi fidi adepti, respingendo inesorabilmente chiunque non fosse puro consorte.

Il Consiglio comunale conteneva fino alle ultime elezioni un solo di opposizione, il provinciale uno o due, la Camera di Commercio lo stesso, gli Istituti, le Commissioni che venivano elette dal Consiglio, nessuno.

Si arrivò al punto di combattere con guerra sleale parecchi candidati, non solo democratici o clericali, ma indipendenti.

Per naturale conseguenza un po' alla volta la città intera si nauseò di un tale sistematico ostracismo alle migliori intelligenze, alle più distinte capacità che ciascun partito conta numerose, e la città cui poco importa che uno sia bianco, rosso o nero, purchè sappia bene amministrare, cominciò a dare lo sfratto a tutti gli esclusivisti e seguirà logicamente fino alla fine.

Allora, quando la reazione consortesca sarà stata vinta dalla intelligente e larga reazione degli indipendenti, allora certi nomi che oggi non si possono accettare, verranno accolti.

Noi non ci facciamo paladini del *Casino dei negozianti*, che non ha bisogno del nostro appoggio; ma abbiamo lodato e lodiamo quell'istituzione per avere altamente proclamato, che coll'amministrazione essa non confonde la politica, e purchè sieno onesti e capaci accetta i fautori d'ogni partito.

Ora fino a che un tale principio non trionfa; fino a chè per opera della intollerante consorteria si tenta escludere ogni avversario; fino a chè insomma non si stabilisce un po' di equilibrio tra i partiti, non è possibile un trattato di pace.

« E questo fia suggel che ogni uomo sganni ».

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Soccorso agli inondati. VII lista - Rip. L.397.87 - G. Scolari di G. L.5.—

Sulle Debite. Ci scrivono:

Padova li 1 Dicembre 1872.

Egregio sig. Direttore

Con vero piacere trovai nel pregiato suo giornale d'oggi un giusto apprezzamento a ciò che riguarda l'atterramento delle Debite.

Anch'io sono del parere di quel signore, che una volta atterrata quella bruttissima ed informe fabbrica, lo spazio che ne risulterebbe lo si lasciasse ad uso di piazza; ma questo ad un patto, cioè: che avanti di decidersi a fare la piazza passasse d'accordo con i frontisti che ne ricaveranno sommo vantaggio, acciocchè in compenso di questo vantaggio si obbligassero a rifabbricare le loro case, come un solo edificio bello, maestoso, e tale infatti che riesca di sommo decoro ad una piazza di già bella pei fabbricati da altri due canti.

Si faccia così, e allora col bello sarà combinato l'interesse di tutti: dei frontisti che invece d'avere dinanzi un ingente fabbricato, fronteggeranno una magnifica piazza, quindi ritrarranno delle loro case guadagni ben maggiori. Il Comune poi risparmierebbe una forte somma da rivolgersi per tante e tante opere edilizie che ancora richiede la nostra città.

S'intende poi già che se quelli ai quali toccherebbe di rifabbricare le loro case, non ne volessero sapere, allora solo il Municipio farebbe bene a costruire il progettato edificio a decoro della piazza, e ciò perchè non nasca quanto successe a Venezia, dove, atterrate delle case in campo S. Bartolomeo, rimase a fronteggiare nel più bello della nuova piazza una bicocca che ancora dopo quasi vent'anni si conserva a disdoro della piazza e certo anche a danno del proprietario della bicocca stessa. Suo devotis. X.

Ci si assicura che il monte di Pietà sia in sciopero.

Ben disse l'on. Consigliere Pertile nell'ultima seduta Comunale, *c'è un consiglio dimissionario, un Direttore che non è Direttore, un Ragioniere che non è Ragioniere e tanti altri disordini*; la Giunta promise d'occuparsene! E quando?

Intanto i disordini continuano, i laghi del paese sono sempre maggiori, e le innovazioni provvisorie riescono sempre più pericolose.

Accadono giornalmente certi fatti, i quali riescono a disdoro di tale stabilimento.

È necessario quindi un nuovo, energico e pronto Consiglio d'amministrazione, il quale nomini un direttore che non goda altri stipendi governativi; impiegati pochi, ma capaci a disimpegnare le loro attribuzioni, onde trovino il modo che quell'azienda sia meno complicata di quella che lo è al presente in materia di contabilità.

Trascurando tali urgenti bisogni, chi ne gode? Informi lo stesso Monte di Pietà coi lavori ed utili avuti negli anni decorsi, confrontando quelli dello spirante anno. —

E intanto le agenzie di Pegni e Prestiti fioriscono. —

Dopo il voto dato dalla Commissione Provinciale sopra i cessi comuni delle Beccherie, sappiamo che la locale R. Prefettura diede ordine per la chiusura di essi cessi entro 5 giorni dalla nota Prefettizia, sino a che venisse praticato un'altra perizia, dalla quale risultasse la definitiva chiusura. E ne era tempo. —

Veniamo però a sapere che la Giunta Municipale contro tale disposizione si è opposta, allegando il pretesto della necessità che stiano aperti.

Noi non troviamo in vero il bisogno di quei cessi e tanto meno dopo il voto dato dal Consiglio Provinciale di Padova.

Non molto discosti da essi esistono quelli in Via Sal vecchio, che costavano qualche migliaia di lire pei lavori continui; quelli forse non saranno *insalubri*! Nè crediamo che la Prefettura vorrà ritirare la nota emanata dopo l'opposizione della Giunta la quale a quanto pare vuole ad ogni costo, per un capriccio assolutamente indegno di una amministrazione, che quei cessi stiano aperti anche contro disposizioni superiori.

Società Silvio Pellico. Assistemmo all'adunanza mensile data dall'Accademia letteraria e drammatica Silvio Pellico, e a vero dire, ne uscimmo soddisfatti. Crederemmo pertanto commettere ingiustizia non segnalando i nomi di quei bravi giovani, che con assai cura elaborarono i propri componimenti.

Lesse primo *Erizzo Francesco* una leggenda in versi sciolti, intitolata « *Ghita e Damiano* » la quale, benchè mancante d'una certa elevatezza e novità di concetti, riuscì abbastanza gradevole per la purezza di lingua ond'era adorna.

Indi *Andrea Pasqualigo* lesse una prosa, sopra il suo paese nativo, riboccante d'affetto e del più caldo amor patrio. —

Vitali Achille ci fe' sentire un lavoro in prosa: era uno studio sullo storico *Villani*. Tale lavoro ci parve fra tutti migliore per sicurezza di idee, verità e venustà di forma. L'egregio giovane ha saputo arricchiare di notizie storiche e letterarie, e in esso lavoro, a chiare note trasparivano quella schiettezza dell'animo e quella purezza di stile del Villani, proprie di tutti gli scrittori, onde va superbo il trecento.

Cardani Pietro — parlò di *Tito Livio*, dando a dividere ch'egli vuol far i passi più lunghi delle gambe. Il suo lavoro aveva l'apparenza scientifica, ma la sostanza... non lo crediamo.

Crescini Vincenzo lesse: *Silvio Pellico* allo Spielberg; sestine che mandavano scintille, ma che difettavano d'ugualianza di stile, elemento principale in un tal genere di lavori.

Infine *Bon Giovanni* ci offrì una nuova prova della sua valentia nel comporre versi sciolti. Però quest'ultimo suo lavoro è un po' prolisso.

La declamazione della ballata di Grossi « *Falchetto* » venne eseguita sufficientemente.

Chiudiamo questo breve cenno con una lode agli iniziatori di sì nobile istituzione.

Ci pervenno:

Rispettabile Redazione del Giornale,
Il Bacchiglione, Padova.

Si prega codesta rispettabile Redazione di voler far pubblicare in un prossimo numero del pregiato suo Periodico l'*Avviso* qui sotto trascritto, all'intento di dar maggior pubblicità ad un invito, che mira a giovare a molti figli del popolo coll'ingentilirlo e procurargli forse per l'avvenire un accessorio mezzo di più agiata sussistenza, nonchè ad accrescere il corpo de' nostri coristi d'ambo i sessi, ciò che è un' assoluta necessità per i nostri teatri d'opera.

Gliele se ne anticipano mille ringraziamenti coll'espressione della più sentita stima
La Commis. direttrice
della Scuola corale

AVVISO

È aperta l'iscrizione a tutto il corr. mese pegli alunni della *Scuola corale*, tanto per ragazze che abbiano almeno raggiunti i 14 anni, quanto per fanciulli dagli anni 8 ai 12, e per giovani che hanno già voce formata. L'insegnamento è del tutto gratuito. Le domande si presentano al custode del Teatro Nuovo ed indichino esattamente nome, cognome, età, condizione e domicilio dei postulanti e dei rispettivi genitori. — Non si ammette chi non sappia leggere e scrivere. — Per le necessarie informazioni in linea igienica e morale se ne incarica la Commissione direttrice della Scuola.

171272

La Presidenza

della Scuola Corale

Rimpianti! - Da un decrepito lion di nostra conoscenza ci viene comunicata la seguente *geremiade*, che probabilmente troverà favore presso i suoi simili:

L'antica Padova era una brutta città, ma conservava un'impronta e un carattere tutto suo antico ed originale con dei punti bellissimi.

Padova moderna è una ridicolaggine di goffe caricature, innestate sul vecchio, e non si può più caratterizzarla.

Ma ciò poco importa.

Padova antica era abitata da un popolo buono, onesto, laborioso, che si dedicava alle arti e specialmente all'agricoltura e che reggevasi semplicemente.

Un Municipio formato da cittadini sempre facoltosi ed onestissimi per prove ripetute, con pochi impiegati, le cose del Comune amministrava, nè alcuno facevagli opposizione, perchè sapeasi che l'onesta dirigeva i passi di questi reggitori.

Del Consiglio dicasi lo stesso.

Pochi erano i forestieri venuti a cagione di ventura, pochi i fannulloni maligni, e quasi ignota la *Compagnia delle Indie*, e l'altra *Cinese*.

Beati quei padri nostri!

Non c'era accozzaglia d'imbroglioni politici che con frodi e calunnie rovinassero le famiglie per cercar ciondoli, stipendii, e cariche; e rari gli avventurieri che dessero ad intendere e monti e mari, e piantassero società ed imprese non utili che a sè stessi.

La vita era a buon mercato, tenui le pigioni, perchè i bisogni minori pel meno lusso e per generi più abbondanti ed a prezzi assai miti, perchè gravati da minori balzelli.

Ma quelli eran tempi di regresso... ora invece a compenso abbiamo luce ed aura di libertà... Che cuccagna!...

Novità Teatrali. — Il giorno 9 andrà in scena una Compagnia drammatica diretta dal fratello della *Pezzana*, che eseguirà le migliori produzioni del suo repertorio, fra le quali il *Rabagas*!?

E per la stagione del carnevale l'impresa del teatro Garibaldi ha scritturato la compagnia Peracchi.

È tempo che Padova si svegli dal suo letargo ferale, apra le porte de'suoi teatri ad una buona Compagnia, alla quale noi siamo certi che i cittadini faranno lieta accoglienza.

Accademia di scherma. -- Giovedì, 12 Dicembre, avrà luogo nelle sale del nostro maestro signor *Federico Cesarano*, una grande accademia di scherma, ove interverranno molti maestri ed i più distinti dilettanti, i quali tutti gentilmente coopereranno a far riuscire più brillante la serata.

L'accademia sarà alternata da alcuni giuochi di ginnastica e da musica vocale ed instrumentale.

Ventaglio trovato. — Domenica sera al teatro Garibaldi fu trovato un ventaglio — chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo, presentandosi alla redazione di questo giornale il *Bacchiglione*.

Giusto lamento. — Il Comitato esecutivo per l'esposizione di Treviso, dopo di aver invitato chiunque avesse oggetti d'arte da esporre, prodotti industriali, vini, liquori, specifici, ed altre specialità, così rispondeva con sua lettera 2 Dicembre N. 368 ad un espositore che chiedeva l'esito ed il ritorno di due bottiglie esposte di *Elesir stomatico Olandese* (bibita all'acqua, utilissima quanto il Fernet ed il Melange):

« Il Giurì non trovava di conferirle « alcuna distinzione forse (?) perchè ad « dottava la massima di non occuparsi « punto dei così detti specifici contenenti « sostanze medicinali tenute segrete, anche « se accompagnate da certificati di persone « che ne fecero l'esperienza ».

Non è la mancanza di un premio o di una menzione qualunque che fa parlare l'espositore, ma solo perchè nel programma il Comitato esecutivo non ha escluso quanto vuole escludere ora, dopo che gli accennati specifici furono assaggiati. Si noti poi che questo *Elesir Olandese* ebbe a riportare menzione onorevole a Forlì nel 1874, e che è medicinale al pari di altri che furono premiati.

Filodrammatici. — La società *Mozzi* nell'ultimo suo saggio lasciò credere esser ella la peggiore di tutte le società esistenti in Padova, imperocchè quella società non mostrò nessun filodrammatico buono, nè che prometta di addivenire tale, ad eccezione però del signor *Fogliati*.

Domenica sera la società *Carlo Goldoni* eseguì *La Locandiera* dell'immortale poeta veneziano.

Si distinsero i signori *Foscarini* e *Rinaldi*, e la signora *Cesana*, però il dovere di cronisti ci obbliga a dire che tutti e tre studiarono poco la loro parte, poichè fecero qualche papera e piuttosto ridicola.

NECROLOGIA!

È un altro dei mille che scende immaturo nel sepolcro!.. È **Giacomo Griotti** di Pavia, patriotta, eccellente artigiere, che fu visto fino dal 1848 alla gloriosa resistenza di Venezia.

Anche su lui vibrò un giorno il suo strale la calunnia, e se per l'infelice piega delle sorti nostre egli rimase invidiato, n'ebbe lungo compenso nel luminoso trionfo della sua innocenza.

L'opuscolo del nostro Mulcontento e del Rimedio, di cui altre volte tenemmo parola, per cura di alcuni elettori venne riprodotto e diffuso in maggior copia pella nostra città.

L'avv. Pietropoli che lo dettava e che volle conservare l'anonimo accettava il nostro consiglio, e nel riprodurlo vi appose la firma, e fece bene.

Nel mentre teniamo fermo che le verità espresse in quell'opuscolo son vere, e che quel libro venne ispirato dalla coscienza dell'uomo onesto, e fu approvato dalla generalità dei ben pensanti, noi colla nostra abituale franchezza teniamo pur fermo, che il *Rimedio* accennato in quel libro, e per dir meglio la conclusione dello stesso, è un emolliente, e non può condurre a nulla di buono.

ULTIME NOTIZIE**Collegio di Piove-Conselve**

Conselve 4 Dicembre.

Oggi ebbe luogo una numerosa seduta di elettori del nostro Comune, presenti due soli elettori di Piove, sotto la presidenza dell'avv. Pignolo.

I signori avvocati Trivellato, Podrecca e Schiesari, promotori della seduta, sostennero la candidatura di un sig. Ferdinando Bojani, ex diplomatico in erba residente ad Este.

Questo nome incontrò tanto sfavore, che dopo animata discussione i riuniti deliberarono di rimettere la decisione sul candidato del Collegio ad una nuova seduta da tenersi Domenica prossima a Bovolenta.

I tre fautori del Bojani, che dicono d'essersi costituiti in Comitato promotore, proclamarono che non vi si sarebbero recati.

Nessuno pianse.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

In Via Pedrocchi all'angolo Beccherie presso la litografia P. Fracanzani, fabbrica viglietti da visita da L. 2 a 5 al 100 litografati.

SI AVVERTE che tanto l'offelleria a S. Clemente, quanto quella dei due Diamanti all'Antenore, condotte dalla ditta **Angelo Brighenti**, sono provviste dei rinomati *Panettoni di Milano* e della vera *Pasta Margherita di Bologna*, nonchè di un assortimento di Vini Nazionali ed Esteri. —

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A - PADOVA.

AVVISO

Le Case di Commercio, gli esercenti e professionisti della Città, dei Capoluoghi di Distretto e dei Comuni, gli Stabilimenti industriali, di eredito, manifatturieri, Banche, Casse di risparmio, negozianti, appaltatori, fabbricanti, proprietari di officine e fonderie d'ogni sorta, gli industriali premiati alle Esposizioni Nazionali ed Estere, le compagnie d'assicurazioni, i mediatori, sensali, i proprietari degli alberghi, restaurants, caffè, bagni, acque termali, scuole private, convitti, maestri di lingue, di ballo, canto, scherma, etc. *che desiderano inscrivere il loro indirizzo nella GUIDA GENERALE D'ITALIA* che si sta pubblicando in Milano per cura di Luigi Ticozzi, devono inviare *non più tardi del 31 Dicembre corr.* UNA LIRA all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Padova Via S. Fermo N. 1264 con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata.

I programmi di detta GUIDA contenente in ordine analitico di provincia, circondarii e mandamenti la descrizione geografica, commerciale ed amministrativa degli 8348 Comuni componenti il Regno d'Italia, si spediscono GRATIS a chi ne fa ricerca.

Per chi volesse profittare delle pagine di pubblicità disponibili nell'Opera stessa, potrà farne domanda all'Agenzia suindicata, che si farà premura di trasmettere la relativa *tariffa*.

Chiunque rileverà di quale importanza ed utilità possa tornare l'opera accennata, che fornirà ogni desiderabile notizia sulla posizione commerciale, geografica ed amministrativa d'Italia, perchè tutte le primarie case di commercio dell'estero e dell'interno che indubbiamente se ne provvederanno, avranno un facile mezzo di riavvicinamento e l'esportazione dei nostri prodotti si farà sempre maggiore con tutti i paesi.

BAZAR PROVVISORIO

situato sotto il Portico a S. Canziano N. 114 precisamente dirimpetto alla Farmacia dell'Angelo

Per pochi giorni soltanto a datare dal giorno 21 corr. verrà aperta una grande e straordinaria vendita di Manifatture e Telerie causata da un fallimento di una delle primarie Case di Germania.

Tale vendita si effettuerà per stralcio a prezzi estremamente ridotti negli articoli in calce distinti.

Il sottoscritto incaricato della vendita, astenendosi di fare certe promesse che poscia non vengono mantenute, si limita ad invitare i veri conoscitori a visitare questo Magazzino senza obbligo di compera, sicuro che si convinceranno della realtà di questo straordinario buon mercato.

Articoli da liquidarsi

Grande partita di Stoffe per Calzoni.

Stoffe gravissime per soprabiti da Uomo.

Grande rimanenza di Sfoffe di lana per vestiti da Donna.

Sciallerie e Maglierie di lana.

Assortimento di Fazzoletti di tela bianchi e colorati.

Tovaglie, Tele nazionali ed estere.

Copertori da letto e varj altri articoli esitabili a prezzi estremamente ridotti.

UNA SOCIETA' d'Assicurazioni fa ricerca di abili viaggiatori nella Provincia di Padova - Avanzare domande con referenze all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N° 1264 e 1264 A. Padova.

D'AFFITTARSI Caffè con bi-gliardo fornito di tutti gli utensili.

Per trattare dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo 1264 e 1264 A.

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5 gratis.

IL VERO

ELIXIR COCA

Boliviana

Premiato con 10 medaglie

E specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C. - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

AVVISO interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

DEPOSITO Stufe Franklin e fornelli economici. Prezzi ridotti. Stufe atte a qualsiasi grado di calore. Padova presso **Michele Buffato** Via Pozzo Dipinto n. 3812.